

Verso una Consulta Giovanile LILT Nazionale

L'esperienza maturata dalla Consulta Giovanile LILT di Caltanissetta ha dimostrato come la prevenzione oncologica possa diventare parte integrante della vita scolastica (e quindi della comunità), non come intervento episodico, ma come percorso educativo continuo e condiviso.

L'incontro tra scuola e prevenzione ha generato un modello innovativo fondato su tre principi: partecipazione, comunicazione responsabile e continuità didattica. Da questa esperienza nasce la proposta di costruire, in raccordo con il progetto nazionale **Guadagnare Salute con la LILT**, un percorso strutturato verso la costituzione di una **Consulta Giovanile LILT Nazionale**.

L'alleanza strategica della LILT: presidio territoriale e ponte educativo

La realizzazione di una Consulta Giovanile LILT nazionale non può prescindere dal ruolo strategico delle LILT Provinciali, autentici presidi territoriali di prevenzione e interlocutori privilegiati delle istituzioni scolastiche.

Le LILT Provinciali rappresentano il punto di raccordo tra la dimensione nazionale e la realtà locale, chiamate come sono a

- promuovere e accompagnare la costituzione delle Consulte Giovanili negli Istituti scolastici;
- garantire la validazione scientifica dei contenuti proposti;
- mettere a disposizione medici, volontari e professionisti per momenti formativi;
- coordinare le iniziative simboliche e tematiche (Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica, Ottobre Rosa, Novembre Blu);
- monitorare l'attuazione del progetto e raccogliere dati utili alla valutazione dell'impatto educativo.

La collaborazione tra LILT Provinciale e la Scuola si fonda su un principio di corresponsabilità educativa: la prevenzione non è intervento esterno all'istituzione scolastica, ma parte integrante della sua missione formativa.

Le LILT Provinciali, grazie alla loro esperienza nel campo, garantiscono rigore scientifico; aggiornamento costante dei contenuti; coerenza con le linee guida nazionali e uniformità del messaggio nel rispetto delle specificità territoriali.

Dall'altro lato, la scuola offre alla LILT uno spazio privilegiato di diffusione culturale, rendendo gli studenti protagonisti attivi del cambiamento sociale.

In questa prospettiva, le LILT Provinciali assumono un duplice ruolo:

1. **Regia territoriale del progetto educativo e culturale**, assicurando coordinamento, qualità e continuità.
2. **Motore generativo di nuove Consulte Giovanili**, accompagnando gli Istituti scolastici nella costruzione di percorsi strutturati di peer education.

Solo attraverso una rete coordinata e multilivello la cultura della prevenzione può trasformarsi da iniziativa progettuale a patrimonio permanente del sistema scolastico. E la forza del modello risiede proprio in questa alleanza stabile tra:

- LILT Nazionale (indirizzo strategico),
- LILT Provinciali (attuazione territoriale),
- Istituzioni scolastiche (comunità educante),
- Studenti delle Consulte Giovanili (ambasciatori della prevenzione).

Guardare al futuro

La costituzione di una Consulta Giovanile LILT Nazionale non rappresenta solo un ampliamento organizzativo, ma un'evoluzione culturale. La sua costituzione significa:

- rendere strutturale il coinvolgimento giovanile;
- uniformare strumenti e linguaggi;
- garantire continuità educativa nei territori;
- rafforzare il progetto Guadagnare Salute con la LILT attraverso un protagonismo giovanile organizzato e responsabile.

La prevenzione oncologica per incidere e diffondersi in modo capillare nel tessuto sociale, deve radicarsi nella formazione delle nuove generazioni. Solo la scuola può essere il luogo privilegiato di questa trasformazione.

Se la prevenzione diventa linguaggio quotidiano della scuola, diventa cultura sociale.

Se i giovani imparano a conoscere, diventano capaci di scegliere.

Se la scuola parla di prevenzione, la società ascolta.

L'esperienza maturata a Caltanissetta dimostra che questo percorso è possibile, e ora può diventare patrimonio nazionale.

La Consulta Giovanile LILT Nazionale step to step

La Consulta Giovanile LILT Nazionale dovrebbe essere composta dai rappresentanti delle Consulte Giovanili LILT territoriali che, a loro volta, sono costituite e riconosciute attraverso atto formale (delibera) dalla LILT provinciale d'appartenenza. Fanno parte delle Consulte Giovanili LILT territoriali gli studenti delle scuole medie superiori e universitari (entro i 30 anni di età) che condividono i valori e gli obiettivi della LILT e si impegnano ad essere promotori della diffusione della cultura della prevenzione tra i loro pari. Gli studenti delle Consulte Giovanili devono essere individuati dalla LILT territoriale di concerto con le scuole del territorio, attraverso un dialogo con i dirigenti scolastici e il corpo docente. Gli studenti che intendono entrare a far parte della Consulta Giovanile LILT devono accettare e condividere il Codice Etico della Consulta Giovanile LILT (vedi allegato).

Strumenti e obiettivi della Consulta Giovanile LILT

Peer education. E' la forza della Consulta Giovanile, che promuove la prevenzione oncologica attraverso iniziative e attività di sensibilizzazione tra pari, una metodologia didattica innovativa ed efficace che sfrutta la collaborazione tra studenti per favorire l'apprendimento: in questo modo gli studenti non sono destinatari passivi, ma ambasciatori attivi della cultura della prevenzione.

I simboli. La diffusione capillare nelle aule scolastiche di simboli quali il nastro rosa - simbolo mondiale della lotta contro il tumore al seno, che nel mese di ottobre promuove e sensibilizza alla diagnosi precoce - e il nastro blu durante il mese di novembre - per sensibilizzare alla prevenzione dei tumori maschili - si trasformano in strumenti educativi, occasioni di dialogo tra pari e ponte tra scuola e famiglia.

Il calendario. Progettato e realizzato dai ragazzi della Consulta Giovanile, nell'esperienza nissena ha progressivamente assunto una funzione che supera quella editoriale. Negli anni è diventato uno strumento didattico multimediale permanente: presente fisicamente nelle classi, è collegato tramite QR code a contenuti digitali (videoclip, registrazioni bilingue, approfondimenti scientifici, testimonianze) inerenti le best practices e la prevenzione oncologica. In questo modo la cultura della prevenzione entra quotidianamente negli spazi scolastici (e di rimando anche nelle famiglie del territorio) in modo semplice, immediato, accessibile e coerente con il linguaggio delle nuove generazioni.



**CONSULTA GIOVANILE
LILT CALTANISSETTA**

*fatti non feste a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza*

“Dieci minuti di prevenzione”. La prevenzione è qui vissuta come responsabilità trasversale, integrando la prevenzione oncologica nel programma scolastico ordinario. Ogni docente, indipendentemente dalla disciplina insegnata, dovrebbe dedicare nel corso dell’anno scolastico almeno dieci minuti a un tema di prevenzione coerente con la propria materia. La salute diventa così dimensione culturale trasversale: la matematica può leggere i dati epidemiologici; la letteratura può raccontare la fragilità e la resilienza; la storia può narrare l’evoluzione della medicina; l’educazione fisica può promuovere il movimento come prevenzione primaria. Non un’aggiunta ai già impegnativi programmi Ministeriali, ma solo un’integrazione. Accanto al contributo dei singoli docenti, si propone un momento mensile condiviso, promosso dal Dirigente scolastico (o da un suo delegato), attraverso la rete LIM o i sistemi informatici dell’Istituto. Dieci minuti al mese dedicati a un tema specifico della prevenzione oncologica rappresentano un gesto simbolico ma di grande valore pedagogico: la cultura della prevenzione diventa voce ufficiale della comunità scolastica.

Test informatizzato anonimo. Somministrato all’inizio e alla fine dell’anno scolastico, per misurare il livello di conoscenza e consapevolezza degli studenti in tema di prevenzione, mira alla raccolta di dati aggregati che consentirebbe di valutare l’efficacia educativa del progetto e di orientare eventuali interventi migliorativi